

In data 24 aprile 2001, inoltre, il Consiglio dei Ministri ha approvato il riparto, relativo al quadriennio 2000 –2003, delle nuove risorse, pari a lire 2.260 mld, stanziare con le leggi finanziarie 2000 e 2001, per le finalità di cui alla legge n. 183/1989.

Va peraltro evidenziato che, in controtendenza con quanto sopra rappresentato, la legge finanziaria 2001, nel quantificare gli stanziamenti per il 2001-2003, ha rimodulato in diminuzione lo stanziamento per il 2001, già oggetto di ripartizione, ai sensi della legge finanziaria 1999, con d.P.R. 27 luglio 1999 relativo al quadriennio 1998-2001.

Ciò ha reso necessario un nuovo riparto dei finanziamenti per il 2001 che tenesse conto della cennata diminuzione.

Le nuove risorse sono destinate al finanziamento dei piani stralcio di cui all'art. 17, comma 6 - *ter*, della legge n. 183/1989, già approvati, e degli schemi previsionali e programmatici di cui all'art. 31 della medesima legge, nel loro aggiornamento, nonché per proseguire la formazione del programma sperimentale di interventi di rilievo nazionale ai sensi dell'art. 25 della legge n. 183/1989, nelle more della definizione complessiva della pianificazione di bacino.

La quota di lire 542 mld è stata destinata a finanziare progetti strategici di rilievo nazionale che rilevino le criticità di bacino, parte dei quali già selezionati, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del richiamato d.P.R. 27 luglio 1999, con delibera del 22 dicembre 2000 del Comitato dei ministri per i servizi tecnici nazionali ai sensi dell'art. 4 della legge n. 183/1989 ed, in parte, da selezionare, a cura del medesimo Comitato dei Ministri, sulla base delle proposte che saranno inoltrate dai competenti organi deputati alla programmazione di bacino (autorità di bacino e regioni).

La restante quota di 1.718 mld è stata destinata, nella misura di lire 35 mld, all'adeguamento funzionale, tecnico e scientifico dei Servizi Tecnici Nazionali e, nella misura di lire 1.683 mld, al riparto tra i bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale, sulla base dei parametri di superficie e popolazione, applicando un correttivo matematico che incrementi le risorse da destinare alle regioni minori.

### *3.11 La legge n. 36/1994 in materia di risorse idriche e la tutela delle acque.*

Stando alle scadenze che la legge n. 36/1994 contemplava, la legge medesima dovrebbe già essere interamente applicata. In realtà, solo ad inizio 2001, a distanza di sette anni, si può parlare di concreto avvio.

Molteplici sono le cause del ritardo, in cui si mescolano difficoltà oggettive, tempi tecnici e resistenze da parte delle gestioni esistenti.

Tuttavia, con l'avvenuto disegno degli ambiti territoriali ottimali (Ato), la costituzione nella maggior parte dei casi delle relative Autorità, la redazione dei piani d'ambito, in circa un quarto degli Ato insediati, sembrano ora sussistenti i presupposti per il raggiungimento, in tempi relativamente brevi, degli obiettivi prefissati.

A livello centrale, i Ministeri competenti hanno, in parte, dato vita alla decretazione applicativa necessaria a dare concretezza a molte parti della legge.

Uno dei decreti più importanti, quello relativo al "Metodo normalizzato per la tariffa", era stato tempestivamente approvato già nell'agosto 1996.

A livello regionale, la legge attuativa è stata emanata da tutte le Regioni, tranne che dal Trentino Alto Adige che, anche in virtù di una pronuncia della Corte costituzionale, presenta una situazione del tutto particolare. La Corte costituzionale, infatti, con sentenza n. 412 del 7 dicembre 1994, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, commi 1 - 5, ritenendoli lesivi della sfera di autonomia delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Nonostante tali Province non siano tenute a legiferare, va rilevato come, nel mese di dicembre 2000, risultavano in fase di ultimazione proposte di legge in materia di tutela delle acque, che, se approvate, porteranno all'organizzazione del servizio idrico integrato sulla base di Ato delimitati dalle Province.

Nello specifico, la Provincia Autonoma di Bolzano, per recepire i disposti dettati dai d.lgs. n. 152/1999 e 258/2000, prevede di individuare ambiti territoriali ottimali alla stregua delle Regioni a statuto ordinario, integrando i soli servizi di fognatura e depurazione, mentre la Provincia di Trento dovrebbe procedere ad un'integrazione dei tre servizi, incluso quello di acquedotto, per ciascun Ato individuato.

Nel resto d'Italia, le leggi regionali, nel loro complesso, hanno individuato 89 Ato, a fronte dei circa 8.100 soggetti che, a diverso titolo, operano attualmente in tale settore.

Su un totale di 89 Ato previsti dalla normativa regionale, ne risultano insediati 48, pari al 54% rispetto al totale, distribuiti in undici regioni.

Forte è la difformità fra le aree del Paese: al centro, gli Ambiti previsti risultano tutti insediati; al sud sono il 66%, mentre al nord, il 30% non ha ancora superato la prima fase di costituzione.

Fra gli Ato insediati, la forma associativa prevalente è quella del consorzio (art. 31 d.lgs. n. 267/2000) e lo è in modo più evidente nel centro Italia, dove tutti gli Ato, ad eccezione di quelli della Regione Lazio, hanno assunto la forma di consorzio.

Al nord, invece, risulta prevalente la forma associativa di convenzione (art. 30 d.lgs. n. 267/2000).

Nelle regioni in cui la legge attuativa lasciava libera scelta circa la forma associativa, ovvero, il Veneto, l'Emilia Romagna, il Lazio e la Calabria, tutti gli Ato hanno optato per la forma di convenzione, ad eccezione del Veneto in cui le due forme sono state, entrambe, utilizzate.

In otto regioni (Valle d'Aosta, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna), nessun Ambito si è ancora insediato.

L'obiettivo della legge Galli era quello di ridurre la frammentazione delle gestioni (oggi in Italia sono 8.100), unificare l'organizzazione del ciclo dell'acqua, dalla captazione alla depurazione, e innescare un processo di industrializzazione del mercato aprendolo ai privati. Le tappe della riforma prevedevano, appunto, la costituzione degli Ato. Il passo successivo è la ricognizione delle opere esistenti, in quanto la conoscenza della situazione infrastrutturale costituisce la base informativa per predisporre il piano degli investimenti e quindi per affidare le gestioni. Il censimento, finora, è terminato soltanto nel 28% degli ambiti, è stato avviato nel 26% dei casi e non ancora partito nel 46%. I piani di investimento sono stati redatti solo da 13 ambiti, ossia dal 14% del totale.

Per quanto riguarda l'affidamento al gestore unico, solo due ambiti su 89 hanno avviato il servizio idrico integrato (l'Ato di Arezzo in Toscana e quello della Valle del

Chiampo in Veneto) e solo uno di questi (Arezzo) lo ha fatto bandendo una gara pubblica per la scelta del socio privato della S.p.A. mista a maggioranza pubblica cui sarebbe stata affidata la gestione. L'Ato della Valle del Chiampo ha affidato la gestione ad una ex azienda speciale già presente sul territorio, la Acque del Chiampo poi trasformata in S.p.A.

### 3.12 I Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio.

I “Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio” rappresentano un nuovo strumento strategico di programmazione negoziata per la realizzazione di interventi orientati all'ampliamento e alla riqualificazione delle infrastrutture e del tessuto economico-produttivo occupazionale e al recupero dei centri urbani interessati.

Sono state presentate 319 proposte di programma, di cui 127 sono state ammesse all'esame del comitato di selezione e valutazione. Sono stati ammessi a finanziamento 48 programmi, tra cui i 21 che hanno conseguito il punteggio più elevato per ciascuna regione. Successivamente, vista la disponibilità di risorse, da parte dell'Amministrazione dei lavori pubblici, sono stati ammessi a finanziamento anche il programma del comune di Palermo e del comune di Formia, collocati in posizione utile nella graduatoria.

I finanziamenti disponibili sono finalizzati alla definizione della fattibilità dei programmi e alla progettazione di opere pubbliche. Più in particolare i programmi riguardano, in termini finanziari:

- per più del 36% interventi finalizzati al recupero del *deficit* infrastrutturale;
- per il 25% politiche finalizzate al recupero, alla messa in sicurezza e alla valorizzazione del patrimonio ambientale (bonifiche; abbattimenti di livelli di inquinamento; sistemazioni idrogeologiche; valorizzazione del patrimonio storico artistico e architettonico);
- per il 30% politiche che perseguono fini sociali (attività produttive in grado di garantire effetti occupazionali stabili);
- per circa il 9% politiche di partenariato, sussidiarietà e concertazione locale avviate sulla base degli strumenti della programmazione negoziata.

Il totale impegnato per i 50 Prusst ammessi a finanziamento è di lire 143,6 mld. Il totale impegnato per i 48 Prusst vincitori è di lire 138,5 mld. Il totale impegnato per Formia e Palermo (aggiunti successivamente) 4,1 mld. Totale generale 142,6 mld.

Con il recente d.m. 17 maggio 2001, il Ministro dei lavori pubblici ha ripartito i 205 mld messi a disposizione dalla legge finanziaria n. 388/2000.

### *3.13 Caratteristiche peculiari delle politiche di spesa in materia ambientale.*

In materia ambientale, la concomitanza di fattori legislativi, organizzativi e amministrativi, per molti versi eccezionale, si è riflessa sulla stessa gestione finanziaria del 2000, così da determinare dati di consuntivo e indicatori contabili di non immediata lettura.

A ciò va aggiunto che la gestione della spesa in materia ambientale è da anni caratterizzata da peculiarità che la differenziano da quella delle altre Amministrazioni dello Stato.

Si deve, infatti, tenere presente che:

- dopo l'abbandono dell'esperienza dei Piani triennali di tutela ambientale (PTTA), non esiste più una normativa di spesa, basata su leggi permanenti, che preveda fondi per la realizzazione di interventi ambientali, sia nazionali che regionali;
- tutti i fondi appostati sul bilancio 2000, pertanto, si riferiscono a norme speciali, di durata circoscritta, o a rifinanziamenti concessi dalla legge finanziaria per l'anno di riferimento;
- oltre il 90% delle dotazioni finanziarie del Ministero sono impiegate per trasferimenti (correnti o, in misura maggiore, in conto capitale) a soggetti esterni ai quali, in definitiva, è affidato il compito di realizzare concretamente gli interventi ambientalistici programmati;
- le procedure per l'impegno dei fondi stanziati sono generalmente assai complesse, essendo sottoposte al vaglio di molteplici sedi istituzionali, soprattutto in relazione all'esigenza, operante fino a tutto il 2000, di "concertare" priorità ed interventi con le Regioni;

- le procedure di erogazione operano, per lo più, per stadi di avanzamento degli interventi e, pertanto, i pagamenti vengono di norma effettuati con ampi sfasamenti temporali rispetto ai correlati impegni di competenza.

Questi elementi concorrono nel determinare un'elevata discontinuità nelle serie storiche della spesa dell'Amministrazione e negli stessi indicatori contabili che dovrebbero rappresentare, sinteticamente, le capacità di realizzazione dei programmi di spesa.

E' infatti evidente che la mancanza di leggi permanenti di spesa - e quindi il ricorso a finanziamenti ciclici ed irregolari - rende difficile l'attuazione di una seria programmazione di medio periodo, che richiederebbe, invece, un quadro di risorse finanziarie predefinite.

Cosicché, ad un periodo iniziale (1987-91) di crescita significativa delle dotazioni finanziarie, ha fatto seguito un periodo (1992-94) di forte flessione e, successivamente, una fase di recupero, ma in condizioni di minore certezza del quadro finanziario.

D'altra parte, la condizione imposta da cicli irregolari di finanziamento si riflette inevitabilmente sulle risultanze contabili, caratterizzate infatti da vaste oscillazioni negli importi e nei coefficienti relativi ai diversi principali momenti contabili; in sostanza, si alternano fasi di esaurimento delle risorse finanziarie, nelle quali tuttavia si concentra un'elevata attività di pagamenti riferibili ad impegni assunti in esercizi precedenti (non necessariamente con sfasamenti di un solo esercizio), e fasi di rialimentazione finanziaria nelle quali prevale l'attività finalizzata ad impegnare tempestivamente le risorse assegnate, mentre risulta molto ridotta la capacità di spesa in termini di cassa, in relazione ai meccanismi di erogazione sopra rammentati.

Le risorse finanziarie assegnate al Ministero dell'ambiente costituiscono una quota rilevante della spesa per finalità ambientali registrata nel Rendiconto generale dello Stato, ma una ricognizione complessiva deve considerare che funzioni e risorse di rilievo sono affidate anche ad altre amministrazioni statali.

A sua volta, la spesa statale per l'ambiente costituisce solo una parte delle risorse destinate al settore da parte delle Amministrazioni Pubbliche, come definite in sede di contabilità nazionale.

Limitando l'analisi alla spesa statale, le risultanze 2000 indicano che il Ministero dell'ambiente, con una dotazione (stanziamenti definitivi di competenza) di 3.260 mld, ha gestito circa il 58% delle risorse finanziarie complessivamente destinate alle politiche ambientaliste dal bilancio dello Stato. Una dotazione dell'ordine del 18% è stata attribuita al Ministero dei lavori pubblici per la funzione obiettivo "Protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici". Una incidenza solo di poco inferiore (17%) presenta la gestione delle risorse ambientali di competenza del Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica.

Quote ridotte sono di pertinenza dei Ministeri delle politiche agricole e forestali, dei trasporti e navigazione, dei beni culturali.

Tale distribuzione delle risorse, peraltro, non si discosta, sostanzialmente, da quanto già verificato negli anni precedenti.

#### 4. L'analisi delle risultanze di consuntivo secondo la classificazione funzionale.

La gestione delle risorse finanziarie 2000, con i raffronti riferiti al 1999, come già avvenuto in occasione delle precedente Relazione, per il comparto *Infrastrutture, trasporti, ambiente e tutela del territorio*, viene esaminata sulla base della classificazione funzionale, in quanto essa è in grado di consentire la ricomposizione dei dati di consuntivo per politiche pubbliche, superando le incongruenze legate alle modalità organizzatorie della gestione delle risorse medesime.

La tabella che segue mostra i dati totali di consuntivo 2000 relativa, come detto, al comparto *Infrastrutture, trasporti, ambiente e tutela del territorio*.

*(in milioni di lire)*

Stanz. conto competenza	Var. % Stanz. 00/99	Massa impegnabile	Impegni effettivi su competenza	% Var. % impegni effettivi	% impegni effettivi su massa impegnabile	Massa spendibile	% pagamenti totali su massa spendibile
59.151.031	+1,4	67.298.843	53.462.604	+4,1	79,4	112.430.774	43,0

Tra le funzioni obiettivo di primo livello, il 68,5% dello stanziamento è classificato nell'ambito della Cofog 4 *Affari economici*, il 18,6% nella Cofog 6 *Insedimenti urbani ed assetto del territorio* e il 9,5% nella Cofog 5 *Tutela dell'ambiente*.

Nell'ambito della Cofog 4 *Affari economici* (pari a 40.498 mld in conto competenza, 44.978 mld in termini di massa impegnabile e 75.261 mld in termini di massa spendibile), vanno analizzate le funzioni di terzo livello: Trasporti su rotaia, Trasporti su gomma, Trasporti per via d'acqua e Trasporti aerei.

La funzione di terzo livello **Trasporti su rotaia** presenta i dati di consuntivo esposti nella tabella che segue; in essa sono evidenziate le variazioni degli stanziamenti di competenza e degli impegni effettivi rispetto all'esercizio 1999.

<i>(in milioni di lire)</i>						
Stanz. conto competenza	Var. % stanz. 00/99	% impegni effettivi su massa impegnabile	Var. % impegni effettivi 00/99	Residui finali di stanziamento Var. % 00/99	Massa spendibile	% pagamenti totali su massa spendibile
24.516.270	-6,8	86,3	-8,7	+41,9	39.270.774	54,0

La funzione obiettivo (F.O.) di quarto livello più rilevante in termini di stanziamenti in conto competenza è quella denominata *Interventi finanziari a favore delle Ferrovie dello Stato S.p.A.*, con 20.181 mld. L'importo assorbe il 34,1% dello stanziamento totale destinato al comparto *Infrastrutture, trasporti, ambiente e tutela del territorio*.

Nel 2000, il predetto stanziamento destinato alle Ferrovie dello Stato è stato impegnato nella misura del 96,7%; i pagamenti su massa spendibile risultano pari al 54,9%. Seguono, per entità, la F.O. *Interventi finanziari per il miglioramento del trasporto in gestione diretta e in concessione*, con uno stanziamento di 2.515 mld, di cui è stato impegnato l'82,2% su massa impegnabile; la percentuale di pagamenti totali su massa spendibile è pari al 67,5%. Cospicuo è anche l'ammontare delle *Sovvenzioni e contributi per le metropolitane ed il trasporto rapido di massa*, con 1.134 mld, di cui risulta impegnato il 31,7% su massa impegnabile. In relazione alla massa spendibile, il rapporto percentuale riferito al pagato totale, si presenta contenuto, pari al 32,2%.

Tra le funzioni di terzo livello in cui articola la Cofog 4 *Affari economici*, rilevante per importo è anche la F.O. *Trasporti su gomma*, di cui si espone di seguito la situazione di consuntivo.



(in milioni di lire)

Stanz. conto competenza	Var. % stanz. 00/99	% impegni effettivi su massa impegnabile	Var. % impegni effettivi 00/99	Residui finali di stanziamento Var.% 00/99	Massa spendibile	% pagamenti totali su massa spendibile
13.146.724	+22,4	84,2	+50,8	-81,9	29.821.657	26,8

Tale funzione risulta articolata in più F.O. di quarto livello. Consistenti sono gli stanziamenti della F.O. *Interventi per la costruzione e manutenzione di strutture nazionali*, con 4.478 mld e la F.O. *Interventi per la costruzione e manutenzione di strutture stradali regionali e di interesse di enti locali*, con 4.464 mld. Per la prima F.O., il rapporto tra impegni effettivi e massa impegnabile è pari al 98,5% e quello pagamenti totali/massa spendibile è pari al 23,5%; per la seconda F.O., il rapporto impegni effettivi/massa impegnabile è del 99,4% e quello pagamenti totali/massa spendibile è pari al 23,8%. Consistente è anche lo stanziamento assorbito dalla F.O. *Interventi per la costruzione e manutenzione di strutture stradali nelle aree depresse*, che presenta un importo pari a 1.312 mld. Soltanto il 51,6% risulta impegnato su massa impegnabile; anche i pagamenti su massa spendibile fanno registrare una percentuale assai contenuta, pari al 17,7%.

Nell'ambito della F.O. di terzo livello, i cui dati di consuntivo sono esposti nella tabella che segue, presenta rilevanza la voce *Trasporti per vie d'acqua*.

(in milioni di lire)

Stanz. conto competenza	Var. % stanz. 00/99	% impegni effettivi su massa impegnabile	Var. % impegni effettivi 00/99	Residui finali di stanziamento Var.% 00/99	Massa spendibile	% pagamenti totali su massa spendibile
1.708.576	+7,3	67,8	+8,4	-65,0	3.436.803	31,7

Nell'ambito della predetta F.O., che incide per il 4,2% rispetto alle risorse finanziarie della Cofog *Affari economici*, vanno citate, in termini di risorse stanziare in conto competenza, la F.O. *Realizzazione e manutenzione di porti e strutture tecniche*, con 481 mld, la F.O. *Interventi finanziari e contributi a società, enti ed organismi portuali, compresi quelli per la navigazione interna*, con 411 mld e la F.O. *Vigilanza e contributi a società di servizi marittimi e di navigazione* con 391 mld. Mentre la F.O. che ha per oggetto di spesa gli *Interventi finanziari e contributi a società* mostra un indice di impegno molto elevato pari al 99,9% e un indice di pagamento (pagato totale

su massa spendibile) pari al 20,9%, le altre due F.O. mostrano una minore capacità di impegno, 76,6% (*Vigilanza e contributi a società*) e 61% (*Realizzazione e manutenzione porti*), con un indice di pagamento rispettivamente del 51,8% e del 27,2%.

Per i **Trasporti aerei**, la tabella che segue espone i principali dati di consuntivo.

<i>(in milioni di lire)</i>						
Stanz. conto competenza	Var. % stanz. 00/99	% impegni effettivi su massa impegnabile	Var. % impegni effettivi 00/99	Residui finali di stanziamento Var. % 00/99	Massa spendibile	% pagamenti totali su massa spendibile
814.932	-9,3	27,0	-29,9	+53,2	2.283.259	21,2

Si segnala, in particolare, tra le F.O. di quarto livello, la voce funzionale *Interventi finanziari a favore di enti operanti nel settore del trasporto aereo*, con 509 mld di stanziamento in conto competenza e la F.O. *Ampliamento, ristrutturazione e costruzione di aeroporti - Trasferimenti Enac*, con 88 mld di stanziamento. Particolarmente ridotta è la percentuale degli impegni effettivi su massa impegnabile relativa alla prima delle due citate F.O., che è pari soltanto al 7,4%.

Per le disfunzioni e le carenze rilevate nell'attuazione dei programmi per le infrastrutture nel settore dei trasporti, si rinvia alla parte speciale della presente Relazione dedicata all'analisi della gestione amministrativa e contabile concernente il Ministero dei trasporti e della navigazione nonché alle deliberazioni della Sezione del controllo in essa citate.

Nell'ambito della Cofog 6 *Insedimenti urbani e assetto del territorio*, il cui stanziamento in conto competenza è di 11.035 mld (la massa impegnabile è pari a 13.807 mld e la massa spendibile raggiunge i 24.190 mld), si segnalano per rilevanza, nell'ordine, le seguenti F.O. di terzo livello: *Assetto del territorio*, con 6.795 mld; *Insedimenti urbani*, con 3.669 mld; *Approvvigionamento idrico*, con 318 mld.

La F.O di terzo livello *Assetto del territorio* presenta i seguenti dati di consuntivo.

<i>(in milioni di lire)</i>						
Stanz. conto competenza	Var. % stanz. 00/99	% impegni effettivi su massa impegnabile	Var. % impegni effettivi 00/99	Residui finali di stanziamento Var. % 00/99	Massa spendibile	% pagamenti totali su massa spendibile
6.795.105	-16,6	63,7	-20,5	-53,7	16.160297	47,4

Dall'analisi dei dati di consuntivo, risulta che, in termini di massa impegnabile, le più significative F.O. di quarto livello sono: gli *Interventi tecnici e finanziari per l'assetto territoriale, comprese le opere idrauliche nelle aree depresse*, con 2.906 mld, che presentano impegni effettivi pari a 2.055 mld (pari al 70,7% della massa impegnabile) e pagamenti su massa spendibile pari al 52,1%; gli *Interventi tecnici e finanziari per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche*, con 2.270 mld (gli impegni effettivi sono pari al 78,1%; i pagamenti totali sono pari al 67,1%); la *Riqualficazione delle aree metropolitane nelle aree depresse*, con 1.398 mld, anche se con un contenuto stanziamento di competenza (810 mld). Con riferimento a tale F.O., la capacità di spesa su massa spendibile è pari al 55,5%. Gli *Interventi tecnici e finanziari per l'assetto territoriale, comprese le opere idrauliche a seguito di calamità*, presentano 1.248 mld di stanziamento, una massa impegnabile di 1.370 mld e indicatori pari a 82,8% per gli impegni e al 31,0% per i pagamenti. Assai ridotta è la capacità di spesa su massa spendibile (pari a 979 mld) relativa alla F.O. *Spese per la predisposizione di progetti di finanziamento per l'assetto territoriale nelle aree depresse*, che presenta un indice dell'1,02%.

La F.O. di terzo livello *Approvvigionamento idrico* presenta i dati di consuntivo riportati nella tabella che segue.

<i>(in milioni di lire)</i>						
Stanz. conto competenza	Var. % stanz. 00/99	% impegni effettivi su massa impegnabile	Var. % impegni effettivi 00/99	Residui finali di stanziamento Var.% 00/99	Massa spendibile	% pagamenti totali su massa spendibile
318.868	-4,8	80,7	-4,6	-8,9	835.168	40,8

Nell'ambito della citata funzione, assume rilevanza la F.O di quarto livello *Interventi finanziari e tecnici per l'approvvigionamento idrico*. Essa reca, in conto massa impegnabile, 333 mld, di cui il 93,8% impegnati. Consistente è la percentuale (56,1%) di pagamenti totali su massa spendibile.

La F.O. di terzo livello **Ricerca e sviluppo per gli insediamenti urbani e l'assetto del territorio** presenta la situazione di consuntivo indicata nella tabella che segue.

*(in milioni di lire)*

Stanz. conto competenza	Var. % stanz. 00/99	% impegni effettivi su massa impegnabile	Var. % impegni effettivi 00/99	Residui finali di stanziamento Var. % 00/99	Massa spendibile	% pagamenti totali su massa spendibile
252.052	+9,8	44,7	+124,2	-89,8	465.540	38,5

In proposito, va menzionata la F.O. di quarto livello *Studi e sperimentazioni in materia di insediamenti urbani e assetto del territorio*, che presenta una massa impegnabile pari a 401 mld, di cui solo il 44,7% impegnata. I pagamenti totali su massa spendibile non sono elevati (38,5%).

L'ultima Cofog presa in esame **5 Tutela dell'ambiente** presenta stanziamenti definitivi in conto competenza pari a 5.607 mld, una massa impegnabile pari a 6.180 mld e una massa spendibile pari a 9.939 mld.

La F.O. di terzo livello **Gestione delle acque reflue** reca la situazione di consuntivo esposta nella tabella che segue.

*(in milioni di lire)*

Stanz. conto competenza	Var. % stanz. 00/99	% impegni effettivi su massa impegnabile	Var. % impegni effettivi 00/99	Residui finali di stanziamento Var. % 00/99	Massa spendibile	% pagamenti totali su massa spendibile
961.694	+6,6	91,2	+3,3	+80,7	1.524.171	45,0

Sulla base della disaggregazione dei dati di quarto livello funzionale, si segnalano le seguenti F.O.: *Interventi finanziari per il trattamento e lo smaltimento delle acque reflue agricole e industriali*, con 283 mld in conto competenza; *Interventi finanziari per il trattamento e lo smaltimento delle acque reflue civili*, con 273 mld; *Interventi per opere igienico sanitarie*, con 199 mld. Le risorse finanziarie relative alle predette funzioni obiettivo risultano in larga parte impegnate (rispettivamente, nella misura del 93,3%, 97,4% e del 91,1%). L'indicatore pagamenti su massa spendibile è, rispettivamente, del 46,1%, 46,1% e del 33,2%.

La F.O. di terzo livello **Riduzione dell'inquinamento**, mostra i seguenti dati di consuntivo.

*(in milioni di lire)*

Stanz. conto competenza	Var. % stanz. 00/99	% impegni effettivi su massa impegnabile	Var. % impegni effettivi 00/99	Residui finali di stanziamento Var. % 00/99	Massa spendibile	% pagamenti totali su massa spendibile
800.171	-46,3	+87,4	-51,2	+299,9	2.065.880	32,1

Vanno, in proposito, menzionate le F.O. di quarto livello: *Interventi finanziari per la riduzione dell'inquinamento*, con 218 mld di stanziamenti; *Tutela, disinquinamento e risanamento del suolo*, con 147 mld; *Tutela dell'aria e disinquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico*, con 144 mld; *Tutela e disinquinamento e risanamento del mare e delle acque interne*, con 129 mld. Mentre il rapporto percentuale impegni effettivi su massa impegnabile è molto elevato per la prima delle F.O. in esame (99,1%), per le altre, pur essendo di molto al di sopra dell'indice medio del settore (79,4%), è pari rispettivamente all'86,8%, 80,4% e 80,2%. Il rapporto pagamenti su massa spendibile che nella media del settore risulta pari al 43%, per la F.O. *Interventi finanziari per la riduzione dell'inquinamento* si presenta notevolmente più elevato (99,9%), mentre è decisamente inferiore alla media per le altre F.O. con il 29,1%, il 13,2% e il 26,6%.

La F.O. di terzo livello **Protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici** reca le seguenti risultanze di consuntivo.

*(in milioni di lire)*

Stanz. conto competenza	Var. % stanz. 00/99	% impegni effettivi su massa impegnabile	Var. % impegni effettivi 00/99	Residui finali di stanziamento Var. % 00/99	Massa spendibile	% pagamenti totali su massa spendibile
2.730.423	+75,8	71,1	+46,2	-25,7	4.758.598	42,1

Presentano consistenti dotazioni in conto competenza la F.O. *Tutela dell'ambiente nelle aree a rischio idrogeologico*, con 1.093 mld di stanziamenti, e la F.O. *Tutela dei beni ambientali e paesaggistici*, con 580 mld. Gli indicatori di efficienza finanziaria, per quanto riguarda la capacità di impegno, sono rispettivamente del 94,0% e del 58,9%.

Inoltre, la capacità di pagamento, per la prima delle due F.O., si attesta al 57,4%, mentre il citato indicatore si presenta non elevato (31,1%) per la F.O. *Tutela dei beni ambientali e paesaggistici*.

#### 4.1 In particolare: l'analisi della politica delle acque.

La ricostruzione dei dati finanziari di bilancio secondo l'analisi funzionale della spesa rivela la situazione di consuntivo esposta dalla tabella che segue.

*(in milioni di lire)*

Stanz. conto competenza	Var. % stanz. 00/99	Massa impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Var. % impegni effettivi	impegni effettivi su massa impegnabile	Massa spendibile	% pagamenti totali su massa spendibile
7.365.631	-8,5	8.751.090	6.342.517	-12,1	7.479.606	15.562.559	47,7

L'aggregato è la risultante della somma delle F.O. di quarto livello elaborate dalla Corte per evidenziare il complesso degli interventi finanziari destinati alla politica delle acque.

Sono state considerate F.O. di quarto livello incluse nelle seguenti voci funzionali di terzo livello (di cui si riporta la quota parte dello stanziamento considerato in mld): **Agricoltura** (445 mld); **Gestione delle acque reflue** (961 mld); **Riduzione dell'inquinamento** (129 mld); **Protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici** (1.124 mld); **Assetto del territorio** (4.385 mld); **Approvvigionamento idrico** (318 mld).

In termini di stanziamenti, assume particolare rilevanza la F.O. di terzo livello **Assetto del territorio**, che comprende le F.O. di quarto livello *Interventi tecnici finanziari per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche* e quella relativa alle *aree depresse* (già analizzate nel paragrafo che precede), e che incide nella misura percentuale del 59,5% del complessivo stanziamento destinato alla politica delle acque.

#### 4.2 In particolare: gli interventi per la Protezione civile.

La ricostruzione delle risultanze di consuntivo destinate alla politica settoriale della Protezione civile, elaborata secondo l'analisi funzionale espone i seguenti valori.

*(in milioni di lire)*

Stanz. conto competenza	Var. % stanz. 00/99	Massa impegnabile	Impegni su competenza	Var. % Impegni effettivi	% impegni effettivi su massa impegnabile	Massa spendibile	% pagamenti totali su massa spendibile
9.054.908	+2,6	10.465.763	7.652.107	+11,2	73,1	16.465.118/	47,1

I dati così ottenuti sono stati ulteriormente ripartiti in funzione della tipologia della spesa in due aree così specificate:

**Prevenzione, emergenza e soccorso**, con i seguenti dati:

*(in milioni di lire)*

Stanz. conto competenza	Var. % stanz. 00/99	Massa impegnabile	Impegni su competenza	Var. % Impegni effettivi	% impegni effettivi su massa impegnabile	Massa spendibile	% pagamenti totali su massa spendibile
5.171.556	+32,1	5.552.224	4.231.063	+20,9	76,2	6.776.451	64,8

**Ricostruzione e misure di sostegno a seguito di calamità**, con le sottoindicate risultanze:

*(in milioni di lire)*

Stanz. conto competenza	Var. % stanz. 00/99	Massa impegnabile	Impegni su competenza	Var. % Impegni effettivi	% impegni effettivi su massa impegnabile	Massa spendibile	% pagamenti totali su massa spendibile
3.883.352	-20,9	4.913.539	3.421.043	+1,1	69,6	9.688.667	34,8

Tra le funzioni obiettivo di primo livello dell'intero settore, il 30% dello stanziamento è classificato nella Cofog 3 **Ordine pubblico e sicurezza**, il 29,5% nell'ambito della Cofog 6 **Insedimenti urbani e assetto del territorio**, il 26,5% nella Cofog 2 **Difesa** e l'8,6% nella Cofog 10 **Protezione sociale**.

Nell'ambito della Cofog 3 **Ordine pubblico e sicurezza**, la maggior parte dello stanziamento si concentra nella F.O. di quarto livello *Interventi di soccorso in caso di incendi*, con uno stanziamento di 2.269 mld; per questo obiettivo, oltre l'86% della massa impegnabile risulta impegnata nell'esercizio. I pagamenti sono, invece, pari al 77,6%.

Con riferimento alla Cofog 6 **Insedimenti urbani ed assetto del territorio** (pari a 2.674 mld in conto competenza, 2.905 mld in termini di massa impegnabile e 6.222 mld in termini di massa spendibile), assumono rilevanza le voci funzionali di quarto livello *Interventi e contributi finanziari per la costruzione di abitazioni a seguito di calamità*, con 1.425 mld in termini di stanziamenti di competenza e la F.O. *Interventi tecnici e finanziari per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche a seguito di calamità*, con 1.248 mld. L'indicatore finanziario rapporto percentuale impegni totali su massa

impegnabile si mostra elevato per le due F.O., con l'86,8% per la prima e l'82,8% per la seconda. Il rapporto percentuale pagamenti su massa spendibile si presenta, rispettivamente, pari al 36,6% e al 31%.

I dati relativi alla Cofog **2 Difesa** sono stati disaggregati in diverse F.O. di quarto livello. La più rilevante è denominata *Previsione rischi e interventi e prevenzione di calamità*, con 1.615 mld in termini di previsioni di competenza. Gli impegni effettivi sono stati pari al 57,7% della massa impegnabile; mentre i pagamenti presentano un indicatore pari al 47%.

Analizzando la Cofog **10 Protezione sociale**, la maggiore concentrazione dello stanziamento si rinviene nella F.O. *Interventi per la ricostruzione e indennizzi per calamità*, con 729 mld (-42,7% rispetto allo scorso anno). L'indicatore impegni effettivi totali su massa impegnabile non si presenta elevato, con il 52,2%; i pagamenti su massa spendibile risultano al di sotto della media, con il 41,6%.

## **5. Risorse finanziarie 2000 per categorie di opere pubbliche.**

Le tabelle che seguono espongono la spesa a carico del bilancio dello Stato destinate alla realizzazione di opere pubbliche. Attraverso una selezione dei capitoli di bilancio sono state individuate, attraverso un'apposita elaborazione dei dati di consuntivo, 14 categorie di opere.

Sono stati presi in esame, per ciascun settore, gli stanziamenti di bilancio gestiti direttamente dalle amministrazioni centrali nonché quelli trasferiti (a titolo di contributi, pagamento di mutui e interessi) a favore di enti locali, enti vari e Commissari di Governo. Nel raffronto con il 1999, va tenuto presente che alcuni capitoli non sono più previsti nel bilancio 2000 e che, di contro, ne sono stati inseriti di nuovi. Sono stati espunti alcuni capitoli la cui denominazione era solo di "spese per manutenzione".

Con riferimento ai singoli settori di spesa, si precisa che:

- per l'*edilizia demaniale* sono comprese le opere per edifici pubblici, nonché l'*edilizia penitenziaria* e le caserme;
- nell'*edilizia abitativa* sono compresi anche gli interessi sui mutui;
- nelle *Opere ferroviarie* sono compresi anche gli interventi per le metropolitane, trasporti speciali, intermodali e funivie. E' stato compreso il capitolo